

LA DENUNCIA DI UN PASSEGGERO: MEZZI TROPPO VICINI, È PERICOLOSO

«Caos nei garage dei traghetti, colpa di leggi vecchie 50 anni»

Le compagnie: rispettiamo la distanza minima di 40 centimetri

IL CASO

PABLO CALZERONI

«TRA UNA MACCHINA e l'altra dovrebbe essere lasciato spazio sufficiente al passaggio di una persona. Ma a volte nei garage dei traghetti questa indicazione generale non viene rispettata». Paolo Pieve, ex sindacalista del sindacato dei marittimi della Fit Cisl di Genova da tempo residente in Corsica, ha vissuto sulla propria pelle l'incongruenza tra ciò che indica la legge e la realtà.

In più di una occasione: «Il posizionamento dei mezzi nella stiva, specie nei periodi estivi, non tiene conto nemmeno delle norme di buon senso: io e mia moglie, una volta, siamo dovuti letteralmente strisciare tra un camion e un altro per raggiungere la nostra vettura. Quando si protesta è molto difficile poter arrivare a parlare con l'ufficiale della sicurezza. Più spesso si affronta il muso imbronciato di un 'vecchio marinaio', che, di fronte alla minaccia di chiamare la Guardia Costiera, alla fine interviene».

Paolo Pieve, tempo fa, ha preso carta e penna e ha scritto alle autorità marittime per ca-



Auto in coda per essere imbarcate su un traghetto

pire quali fossero le distanze previste e ha scoperto che, come recita una circolare tuttora in vigore: "intorno ad ogni autoveicolo deve essere lasciato uno spazio libero non inferiore a 40 cm". Quella distanza, però, è stata a sua volta fissata da una precedente circolare emessa nel 1967 dall'allora ministero

della Marina mercantile: «Non aggiungo altro. Nel 2015 le autovetture imbarcate sui traghetti italiani sono normate da una circolare che ha cinquanta anni. Detto questo, l'importante è che le regole siano rispettate: non rispettare le distanze in un garage è pericoloso sotto tutti i punti di vista».

Ma questa è la realtà. «Il legislatore non è mai tornato sull'argomento specifico - dice Giovanni Calvelli, responsabile dell'ufficio stampa della Capitaneria - Esiste peraltro una convenzione internazionale che non indica nemmeno una misura standard. Nel campo della sicurezza marittima il tema della distanza minima tra i veicoli a bordo di un traghetto non ha ancora costituito oggetto di legislazione internazionale. Questo però non ci esime dal controllare le stive e i garage delle navi, come facciamo regolarmente. Sarà comunque nostra cura verificare i problemi segnalati dai cittadini».

La posizione delle compagnie: «Seguiamo i piani di sicurezza e quelli di stivaggio che prevedono una distanza di 40 centimetri tra i camion e uno spazio sufficiente per il passaggio di una persona tra le auto», fanno sapere da Gnv. Analoga la posizione di Corsica Sardinia Ferries: «Una persona deve potersi muovere tra i mezzi e tra i Tir vengono assicurate distanze anche maggiori rispetto ai 40 centimetri». Moby e Tirrenia tagliano corto: «Applichiamo le disposizioni della Capitaneria».

calzeroni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA